

**AOSTA** (zgn) Nella sala Maria Ida Viglino di Palazzo regionale ad Aosta sarà presentato venerdì prossimo, 15 giugno, alle 18, il volume "Architetture del secondo Novecento in Valle d'Aosta", di Roberto Dini con contributi di Giuseppe Nebbia. La pubblicazione illustra la ricerca svolta in Valle d'Aosta nell'ambito del Censimento nazionale delle architetture italiane del secondo Novecento, avviato dal Ministero dei Beni e delle Attività culturali e del Turismo per la valorizzazione e la promozione della conoscenza delle opere di architettura contemporanea. In attuazione dell'Accordo tecnico stipulato tra il Ministero - Direzione Gene-

# Presentazione del volume "Architetture del secondo Novecento in Valle d'Aosta"

rale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte contemporanea - e la Regione autonoma Valle d'Aosta - Soprintendenza per i beni e le attività culturali -, il lavoro è stato condotto dalla Fondazione Courmayeur Mont-Blanc, con la responsabilità scientifica dell'architetto Giuseppe Nebbia e con la collaborazione dell'ar-

chitetto Roberto Dini.

La ricognizione generale effettuata sul territorio valdostano, ha portato alla redazione di un repertorio di circa 200 opere con una schedatura sintetica per ogni edificio individuato e, successivamente, alla selezione delle 50 architetture che meglio rispondevano ai criteri indicati dal Ministero

dei Beni e delle Attività culturali e del Turismo per le quali è stato effettuato un approfondimento storico-critico. «La pubblicazione», - afferma l'assessore regionale all'Istruzione e Cultura Emily Rini - edita nella collana Documenti della Soprintendenza per i beni e le attività culturali, testimonia l'impegno di promozione della

ricerca e di divulgazione della conoscenza che l'Assessorato persegue e che attraverso le sue strutture assolve con continuità». «Il libro - spiega il soprintendente Roberto Domaine - vuole far conoscere l'architettura moderna presente in Valle d'Aosta e comprenderne meglio l'evoluzione della cultura progettuale in rapporto alle tema-

tiche del Novecento; emerge così un doppio sguardo incrociato di maestri dell'architettura italiana, tra i quali Franco Albini e Carlo Mollino, che dall'esterno ragionano sui temi della tradizione, della storia, del paesaggio montano, e di architetti locali che praticano sul territorio guardando invece al dibattito internazionale».